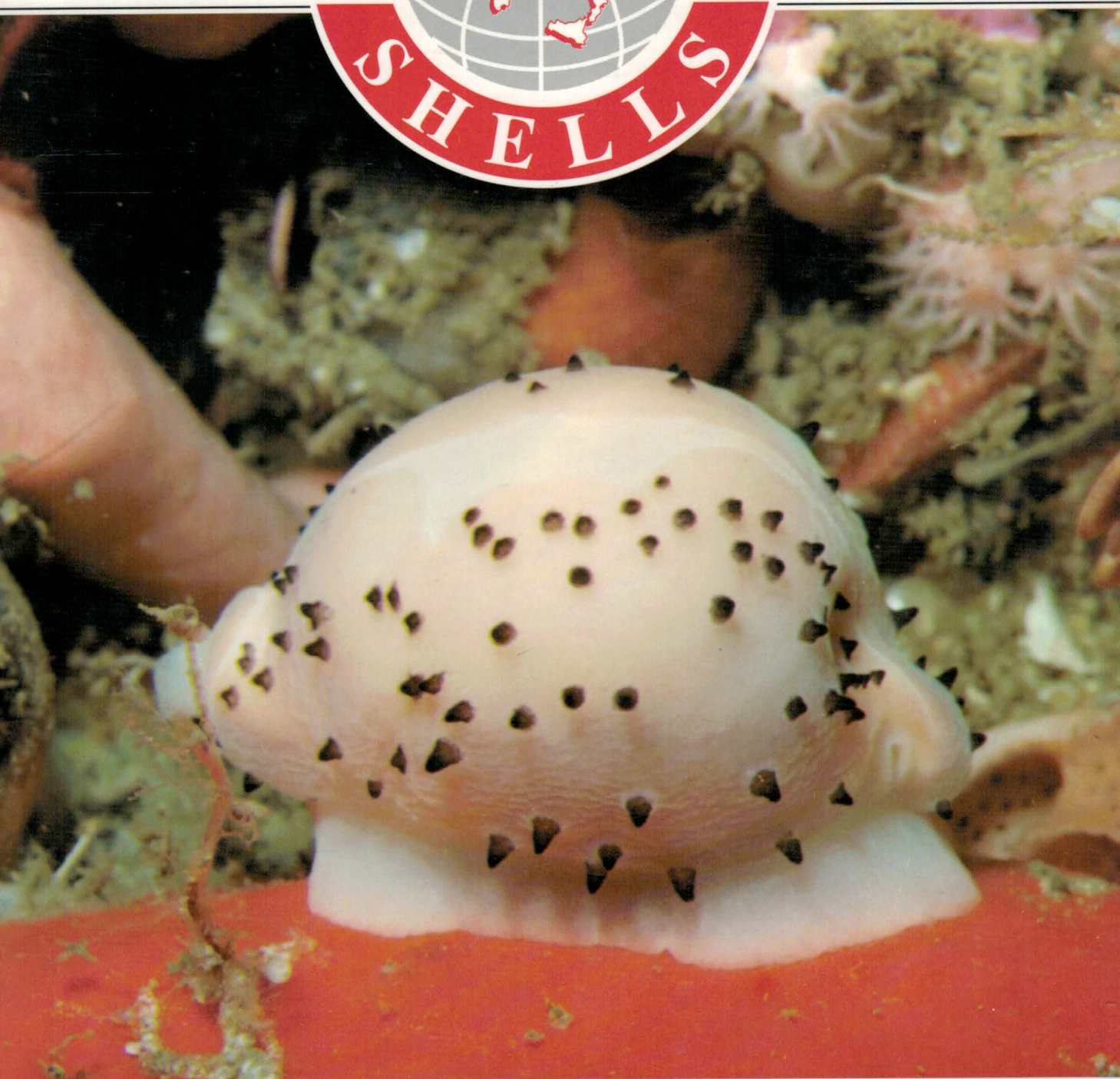




27

UN MONDO

DI CONCHIGLIE



Trimestrale - Sped. in abb. post. - Gruppo IV/70
L.15.000 - U.S.D. 15

Taxe perçue - P.P. Riscossa P.T. Roma
Contiene inserto redazionale



Questa singolare
piccola *Harpa*

Genus *Harpa*
(Röding, 1798)

That peculiar
little *Harpa*

FELIZ LORENZ

Nella ventina di isolotti, banchi sabbiosi e corallini sparsi lungo la costa di Dar-es-Salaam, ve n'è una che, per qualche ragione, mi ha sempre affascinato: Fungu Yasin, banco sabbioso a nord, posto su di una linea che si dirige verso Zanzibar, circa 10 km al largo.

Il banco stesso ha un diametro di poche centinaia di metri e cambia la sua forma quasi ogni anno. Attorno ad esso, si trova una cospicua barriera corallina reniforme che si estende a sud, costituendo una bassa laguna lunga circa 3 km, e larga 1, con una sola breve interruzione, dove il banco sprofonda fino a 20 metri sotto il livello delle acque. Ho avuto una volta l'occasione di immergermi lungo questo ripido muro di sabbia, che fluisce come una duna su di un fondo melmoso coperto di conchiglie vuote di *Pinna*. La barriera corallina di Fungu Yasin mostra una particolarità, rilevata anche da altri raccoglitori locali: è assai povera di cipree, così abbondanti lungo le barriere di altre isole. Ma, a parte il silenzio celestiale interrotto solo dalle strida dei gabbiani e dal frangersi delle onde, le conchiglie rinvenute in quest'area sabbiosa ricompensano la lunga escursione. Oltre ad un'enorme varietà di *Terebra*, *Mitra*, *Oliva* e *Conus*, raccoglitori particolarmente fortunati possono trovare rarità del calibro di *Phalium fimbria*... proprio così!

Amongst the twenty or so little islands, sandbanks and reefs scattered along the coastline of Dar-es-Salaam there has always been one that seemed for some reason enchanted to me. The Fungu Yasin sandbank lies north, on a line drawn towards Zanzibar, about 10 kms offshore.

The sandpatch itself has a diameter of a few hundred metres and changes its shape almost every year. Around this patch there is an extensive kidney-shaped reef reaching southwards, forming a shallow lagoon of about 3 kms length and 1 km width, with only a small gap where from sea level the sandbank reaches down to 20 m depth.

Once I had the opportunity to dive down this rather steep wall of sand-like a dune it flows over a dirty, muddy seafloor covered with empty *Pinna* - shells. The coral reefs of Fungu Yasin have one peculiarity which has been observed also by other local collectors: it is very poor in cowries which are so abundant in all other reefs and Islands. But apart from the heavenly silence only interrupted by the seagulls and the waves, the shells found in the sandy areas will reward the long way out.

Next to an enormous variety of *Terebra*, *Mitra*, *Oliva* and *Conus* species lucky persons might find rarities such as *Phalium*



Fig. 1

E questa curiosa, piccola *Harpa*. Oltre alla comune *Harpa ventricosa* ed alla più rara *Harpa major*, vi è una piccola *Harpa* dalle costolature strette come *Harpa costata*, e dal colore simile a quella di *Harpa ventricosa*, ma meno acceso e con sfumature blu. È facile trovarle le *Harpa* lungo i banchi sabbiosi, verso la sommità di questi. Quando la bassa marea scopre il banco, e le sabbie emergono, i molluschi iniziano a muoversi, si formano così delle increspature nella sabbia, che denunciano come qualcosa si stia muovendo al di sotto. Le prime conchiglie di questo terzo tipo di *Harpa* erano ritenute individui giovanili, ma questa semplice diagnosi si rivelò errata quando le conchiglie furono mostrate ad un gruppo di veri esperti durante un incontro del Club Conchilia tedesco. Innanzitutto, si esaminarono individui giovanili di molte specie di *Harpa*, constatandone il peso minore e gli interstizi più distanziati tra le costole. Le conchiglie di Fungu Yasin sono infatti adulte, abbastanza pesanti, e non sono stati osservati individui di misura intermedia.

fimbria... yes, and that funny little *Harpa*. Next to the common *Harpa ventricosa* and the rarer *Harpa major* there is a small *Harpa* with narrow ridges like *Harpa costata* and a colouration that is similar to *Harpa ventricosa*, but paler and with a tint of blue.

Harps are commonly found in sandpockets, towards the tip of the sandpatch. After the low tide has left the sandbank exposed and the sand warms up the shells start to move in their hiding place so that tiny cracks form, betraying that something must be crawling in there.

The first shells of the third *Harpa*-type were believed to be "baby Harps" but this humble expertise was proved wrong when the first shells were shown to a group of real experts on a meeting of the German Club Conchilia. First of all, juvenile harps of several species were investigated and declared to be lighter in weight, with greater interstices between the ridges. The shells from Fungu Yasin in fact are all adult and rather heavy, and no intergrading sizes were observed.

Una possibile risposta mi fu infine data dall'amico Noggs Newman di East London, che identificò senza esitazione queste conchiglie come *Harpa costata laetifica* Melvill, 1916. Questa varietà elusiva è stata trattata in *Xenophora*, n. 50, pag. 14.

Incidentalmente, *Harpa costata* fu riportata dal mio amico Misha Fainzilber come proveniente da Zanzibar, benché assai rara. Perché le piccole *Harpa*, comunque gli studiosi della Famiglia decidano di chiamarle, si trovino quasi esclusivamente a Fungu Yasin rimane tuttavia un altro mistero nella storia dello "shelling" in Tanzania: storia sulla quale mi intratterò ancora nei prossimi numeri di questa rivista.

Il nostro giovane amico tedesco, Felix Lorenz junior (già noto per alcuni suoi lavori sulle cipree) malgrado i suoi impegni universitari, ha voluto essere presente in questo primo numero promettendoci una valida costante collaborazione per il futuro. Come primo saggio ci ha mandato questo breve lavoro sulla "piccola *Harpa*", che pubblichiamo volentieri nel pieno rispetto delle opinioni altrui, anche se lo scrivente resta nelle sue perplessità al riguardo.

Pur avendo una bella ed importante collezione di Arpidi (*Harpa* e *Morum*) io non mi ritengo ancora abbastanza competente in questo campo, per cui mi limito ad eccepire all'articolo di Felix Lorenz solo alcune mie risultanze.

Anzitutto ritengo inesatto il riferimento all'*Harpa costata* var. *laetifica*, pregiata variante che non ha nulla a che vedere con le piccole arpe di Lorenz (Fig. 1). Di tale rara varietà, probabilmente valida sottospecie, riproduco un esemplare proveniente dalla Reunion (Fig. 2).



Fig. 2

Fig. 3

Fig. 4

Quanto alle "piccole arpe", io le conosco da almeno dieci anni, pur non essendo mai stato a pescare nell'isolotto segnalato da Lorenz. Ne acquistai 4 esemplari (Fig. 3) nel mercatino all'aperto di Toliara (Tulear), altre due a Fort Dauphin e ne trovai personalmente un esemplare morto sulla spiaggia del minuscolo villaggio indigeno di Anakao. Tutte e tre le località si trovano nel Sud del Madagascar. Localmente questa minuscola arpa viene venduta come "*Harpa multicostata*": è considerata rara e, per ottenere un prezzo maggiore, ai turisti viene presentata come "*Harpa costata*... del Madagascar". Un punto a favore della tesi ventilata da Lorenz può tuttavia trovarsi nel fatto, anche da me constatato, che a Tulear si vendono le normali arpe (*Harpa ventricosa*) a centinaia (migliaia in un anno) e che tutte sono sempre di taglia grande, da mm. 70 a 90 e più. Non ho mai trovato a Tulear, dove sono stato molte volte, esemplari intermedi tra la piccola "*multicostata*" a coste fitte e la normale *ventricosa* a coste larghe.

Ad abundantiam illustro (Fig. 4) un delizioso esemplare "baby" (della mia collezione) della vera *Harpa costata* delle Mauritius. (L.R.M.)

P.S.: Felix Lorenz mi ha mandato in anteprima anche un suo nuovo lavoro su una *Zoila* che ha voluto dedicare a me. Su questa *Zoila*.... *Raybaudii*, ci intratteremo sul prossimo numero..

A possible answer was finally given by my friend Noggs Newman of East London who promptly identified these shells as *Harpa costata laetifica* MELVILL 1916. This elusive variety was discussed in *XENOPHORA* no. 50 p. 14.

Incidentally *Harpa costata* was reported by my friend Misha Fainzilber as coming from Zanzibar Island as well, although very rare. Why the small Harps, whatever Harpologists will decide to call them, have been, found almost exclusively at Fungu Yasin however remains another mystery in the shelling history of Tanzania about which I will report further in forthcoming issues.

Our young German friend, Felix Lorenz Jr. (already well-known for several works on cowries), despite his university commitments, has desired to be present in this first issue, promising us a valid constant contribution for the future. As a first essay, he has sent us this brief article on the "little *Harpa*", which we publish with pleasure, in full respect of the opinions of others, even though the writer of these lines maintains some perplexity on the subject.

Even though I have a nice, important collection of Harpidae (*Harpa* and *Morum*), I do not feel competent enough in this field, so I shall limit myself to advancing only a few of my objections to Felix Lorenz's article.

First of all, I feel the reference to the *Harpa costata*, var. *laetifica*, a valuable variant which has nothing to do with Lorenz's little harps (Fig. 1), is inexact. Here (Fig. 2) is a specimen of this rare variety, probably a valid subspecies, from Reunion.

As for the "little harps", I have been familiar with them for at least ten years, even though I have never been fishing on the little island mentioned by Lorenz. I bought four spe-

cimens (Fig. 3) at the little open market of Tulear, two others at Fort Dauphin, and I personally found a dead specimen on the beach of the tiny native village of Anakao. All three places are in southern Madagascar. Locally this tiny harp is sold as "*Harpa multicostata*"; it is considered rare and, to raise the price, it is presented to tourists as "*Harpa costata*... of Madagascar". A point in favour of the theory put forward by Lorenz may, however, be the fact, which I noted also, that in Tulear hundreds (thousands in a year) of normal harps (*Harpa ventricosa*) are sold, and they are always large, from 70 to 90 mm and larger. I have never found in Tulear, where I have been many times, intermediate specimens between the little "*multicostata*" with closely set ribs and the normal "*ventricosa*" with wide flat ribs.

Ad abundantiam, I would like to show (Fig. 4) a lovely "baby" specimen (from my collection) of the true *Harpa costata* of Mauritius. (L.R.M.)

P.S. Felix Lorenz has also sent me an advance copy of his new work on a *Zoila* which he has wished to dedicate to me. This *Zoila*.... *Raybaudii* will be the subject of an article in the next issue.